
Commercio con l'estero: Istat, "a maggio 2020 +35% export, import +5,6%"

"A maggio 2020 si stima un aumento congiunturale per entrambi i flussi commerciali con l'estero, decisamente elevato per le esportazioni (+35,0%), più contenuto per le importazioni (+5,6%). Il netto incremento su base mensile dell'export è dovuto ai forti aumenti delle vendite sia verso i mercati extra Ue (+36,5%) sia verso l'area Ue (+33,7%)". Lo evidenzia il report "Commercio con l'estero e prezzi all'import maggio 2020", diffuso oggi dall'Istat. Nel trimestre marzo-maggio 2020, malgrado la crescita a maggio, "la dinamica congiunturale è condizionata dai forti cali dei mesi precedenti ed è ampiamente negativa sia per l'export (-29,0%) sia per l'import (-27,7%)". In particolare, "a maggio 2020 l'export segna una flessione su base annua marcata (-30,4%), ma in evidente attenuazione rispetto ad aprile (-41,5%), che coinvolge sia l'area extra Ue (-31,5%) sia quella Ue (-29,4%). Rispetto alle esportazioni, la contrazione delle importazioni (-35,2%) è più ampia e sintesi dei cali degli acquisti da entrambi i mercati (-38,2% dai Paesi extra Ue, -32,9% dall'area Ue)". Tutti i principali settori di attività economica contribuiscono alla flessione tendenziale dell'export. "I contributi maggiori derivano da macchinari e apparecchi n.c.a. (-29,9%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-24,4%), articoli sportivi, giochi, preziosi, strumenti musicali e medici e altri prodotti n.c.a. (-57,8%), altri mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (-38,9%), articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (-45,7%), articoli di abbigliamento, anche in pelle e in pelliccia (-49,0%) e autoveicoli (-46,2%)". Su base annua, "i Paesi che contribuiscono maggiormente alla caduta dell'export sono Francia (-33,8%), Germania (-23,0%), Stati Uniti (-26,8%), Spagna (-39,6%) e Regno Unito (-35,5%)". Nei primi cinque mesi del 2020 "la flessione tendenziale dell'export (-16,0%) è dovuta in particolare al calo delle vendite di macchinari e apparecchi n.c.a. (-22,4%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-14,9%), autoveicoli (-34,5%) e articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (-30,4%)".

Gigliola Alfaro